L'EMERGENZA

Smog alle stelle, il blocco si ripete Fermi tutti i diesel oggi e domani

Polveri sottili fuori controllo: sforamenti in 8 centraline su 13. Nuova ordinanza di Raggi. Stop totale per i veicoli fino a euro 2. Tra le 7,30 e le 10,30 e dalle 16,30 alle 20,30 circolazione vietata ai mezzi a gasolio fino agli euro 6

di **Cecilia Gentile**

Oggi e domani si replica. Con le stesse modalità di ieri all'interno della fascia verde si fermano tutti i diesel, in totale 659.950. Per quelli da euro 3 a euro 6 il divieto è in vigore dalle 7,30 alle 10,30 e dalle 16,30 alle 20,30. Per tutti gli altri, insieme ai ciclomotori e motoveicoli euro 0 ed euro 1 e alle auto a benzina euro 2 lo stop dura tutta la giornata dalle 7.30 alle 20.30. Per finire, la prossima sarà la prima domenica ecologica dell'anno, con il blocco del traffico esteso a tutti i motori all'interno della fascia verde.

Lo dice il piano operativo antismog varato dal Campidoglio con la delibera 76 del 28 dicembre 2016: quando per più giorni consecutivi le centraline superano i valori consentiti delle polveri sottili, pari a 50 microgrammi per metro cubo, allora si introducono provvedimenti di limitazione della circolazione, che diventano più restrittivi man mano che i giorni di superamento aumentano, fino ad arrivare agli otto giorni consecutivi, con il blocco di tutti i diesel.

E i rilievi dell'Arpa, l'Agenzia regionale protezione ambiente, dipingono un quadro nefasto anche per i prossimi giorni. Il 13, dato dell'ultimo report, hanno superato i limiti 8 centraline sulle 13 complessive: Arenula 52 microgrammi, Preneste 55, Magna Grecia 64, Cinecittà 67, Fermi 58, Bufalotta 54, Tiburtina 71, Malagrotta 59. Le mappe previsionali dell'Arpa ci dicono che le massicce concentrazioni di inquinanti si prolungheranno almeno fino a sabato 18. Per le giornate di oggi, di domani e di dopodomani, sull'enorme macchia rossa già preoccupante si sovrappone una macchia viola che attraversa Roma da nord est a sud ovest. E il viola indica valori tra i 100 e i 150 microgrammi.

Intanto infuria la polemica sul blocco dei diesel più recenti. «Blocchi ingiustificati, che non hanno alcun fondamento scientifico», protesta il presidente dell'Aci, Angelo Sticchi Damiani. Critica anche la Cisl: «L'inquinamento climatico è un problema che occorre affrontare in maniera seria. Il potenziamento e l'affidabilità del sistema di trasporto pubblico dovrebbe essere la priorità», dichiara il segretario confederale della Cisl, Angelo Colombini. Invece la stragrande maggioranza dei mezzi Atac sono a gasolio e vecchi: 10 anni la loro età media.

Gli attivisti della onlus "Cittadini per l'aria", che in collaborazione con *Repubblica* hanno promosso la campagna "No2, no grazie", rilanciano con un'indagine appena conclusa da Transport & Environment, federazione con sede a Bruxelles, su due veicoli diesel euro 6 tra più venduti in Europa. «I test - spiega Anna Gerometta per l'associazione - mostrano che le nuove auto diesel continuano a violare i limiti di legge sulle emissioni di polveri sottili, con picchi fino a 1.000 volte i valori considerati standard. Questi picchi derivano dalla pulizia automatica dei filtri delle auto, la cosiddetta rigenerazione, necessaria per il buon funzionamento dei sistemi di abbattimento delle emissioni. Questo processo si verifica in media una volta ogni 480 km e i suoi effetti durano fino a 15 km, sconfessando quindi i test ufficiali di laboratorio dai quali non si evincono scostamenti dai valori consentiti».

E le multe? La mattina i controlli sono stati 600, con una percentuale di infrazioni del 10%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

3

I giorni di stop Tutti i diesel di Roma non potranno circolare per 3 giorni. Sono infatti considerati i più inquinanti

▲ **Il traffico** Controlli dei vigili alle auto non in regola

Le reazioni

"Pochi controlli Bus e metro vanno potenziati"

di **Laura Barbuscia**

«Per andare a lavoro, ho lasciato la macchina nuova diesel Euro6 in garage e ho preso quella vecchia, che va a benzina, ma inquina di più». È la paradossale situazione dell'ordinanza firmata dalla sindaca Raggi, appena 48 ore fa, che ha vietato nella giornata di ieri la circolazione dentro la Ztl Fascia verde, dalle 7,30 alle 10,30 e dalle 16,30 alle 20,30, per tutti gli autoveicoli diesel, da Euro3 fino a Euro6.

Una decisione «assurda e incongruente», secondo Luigi Covalea: «Ho circolato tutto il giorno con la Hyundai del 2011, quando avrei potuto prendere la Qashqai del 2017, che emette meno Co2. Non se ne sarebbe accorto nessuno», dice. Con lui, c'è la moglie, Laura Ferri. Per lei, niente auto: «Sono abituata a spostarmi con i mezzi pubblici – racconta – L'inquinamento è un problema serio, ma la metro e i bus devono funzionare». Ferri è d'accordo con il marito su un punto: «Non abbiamo visto nessuna pattuglia fermare un automobilista e fare i dovuti accertamenti». Anche Maurizio Marcontini è dello stesso parere: «Pochi controlli. Anzi nessuno – dice – Ho lasciato a casa la Renault del 2005, motore diesel Euro5, ma fortunatamente ho una seconda auto che va a benzina». L'obiettivo delle restrizioni è salvaguardare la salute pubblica e far calare i valori di Co2 per rendere migliore la qualità dell'aria in città. Ma anche eliminare progressivamente la circolazione dei veicoli diesel, fino ad arrivare al blocco totale a partire dal 2024. Lo sa bene Liliana Roscani, che a differenza della sorella Teresina, proprietaria di una Panda Gpl, ha «un Audi diesel Euro3, in buono stato. Eppure – sospira – sarò costretta a darla via».

Daniele Caracciolo ha già provveduto: «A dicembre ho venduto la macchina diesel Euro3. E da un mese circolo con una macchina che va a benzina». Il provvedimento ha imposto anche, dalle 7,30 alle 20,30, il divieto della circolazione, sempre nella Ztl Fascia Verde, per ciclomotori e motoveicoli Euro0 ed Euro1, autoveicoli benzina Euro2. Ma per Laura Martellucci «è indifferente. Io vado sempre in bici». Restano i disagi per gli esercenti. «Alle 7 ho preso l'auto diesel Euro5 per venire a lavoro – racconta Simone Spinello, titolare della tabaccheria in via Andrea Doria – ma alle 18 devo andare via. Abito lontano, in periferia. E muovermi con i mezzi pubblici è un terno al lotto». Il papà, annuisce: «Ad aprire non abbiamo avuto problemi – conferma Mario -. Ma alle 19,30 chiudo la tabaccheria. E mi toccherà aspettare un'ora in macchina».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

I paradossi del divieto con 29 categorie esentate

di **Vincenzo Borgomeo**

→ *segue dalla prima di cronaca*

Gli analisti stimano ad oggi una perdita dei valore delle diesel romane nell'ordine del 30 per cento, con l'aggravante di cercare clienti in altre città, magari di provincia. Una complicazione in più e comunque inutile per l'ambiente.
Già perché queste motorizzazioni a gasolio di ultima generazione rappresentano solo l'8 per cento del totale dei veicoli circolanti a Roma e hanno emissioni di particolato e ossidi di azoto prossime allo zero. Chi insomma ha in garage una modernissima piccola diesel super hi-tech che fa quasi 30 km con un litro ed ha emissioni di C02 vicine a quelle di un'auto elettrica (non alimentata da fonti rinnovabili ma alla normale rete cittadina) grida allo scandalo perché poi è lo stesso Comune a dare il via libera alle auto a benzina Euro 3, con oltre 19 anni di vita e il doppio di emissioni. Per non parlare della mancanza del blocco alla circolazione dei ciclomotori vecchi e inquinanti. Stesso discorso di follia per i controlli, che mettono sotto stress la polizia municipale (sotto organico e con un lavoro impossibile da fare già normalmente, dovendo controllare un territorio di circa 1.300 chilometri quadrati, con 16.000 strade diverse equivalente a 5.500 km) distogliendola da operazione più importanti di sicurezza. Perché le auto "sospette" vanno fermate a mano, visto che le telecamere a "guardia" dell'anello ferroviario non sono ancora attive. Con risultati a volte comici: una Ritmo anteguerra visibilmente a pezzi? Può circolare perché è stata trasformata a Gpl. Una Renault 4 spuntata chissà da dove? Via libera perché è guidata da una persona che appartiene a una delle 29 categorie esentate. Leggerle vale la visita sul sito del Comune: si va dalle auto di chi sta andando ad una cerimonia religiosa a quelle della distribuzione della stampa periodica, dalle auto dei giornalisti in servizio ai mezzi dei traslocatori o di quelli che eseguono lavori per conto di Roma Capitale. Possono circolare poi tutte le vetture per manifestazioni con autorizzazione di occupazione suolo pubblico o quelle in servizio per associazioni che organizzano iniziative culturali. E poi via per le quattro ruote di associazioni affiliate al Coni o ad altre federazioni sportive e di autoscuole, dei controllori del traffico aereo e degli ufficiali giudiziari. Sempre che si possa esibire uno straccio di documento.Il lavoro degli agenti della polizia municipale si fa sempre più duro e anacronistico perché i romani ovviamente fanno di tutto per sfuggire alle multe. Che sono pesanti: da 84 a 335 euro e passano da 163 a 658 euro nel caso di reiterazione, più la sospensione della patente di guida da 15 a trenta giorni. Solo il controllo dei veicoli della flotta della nettezza urbana – esentati anche loro – è facile: di quelli a Roma se ne vedono davvero pochi.

Le auto a gasolio di ultima generazione sono l'8 per cento Per loro una immediata perdita di valore

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNjYTI2MTlhNS01MzQzLTRmYjItOTIyOC1hNTBlMmE0M2Y1NGIjIyMyMDIwLTAxLTE1VDIxOjIyOjA1IyMjVkVS